

Prot. n. 4227/B17
del 29/10/2018

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019 – 2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTI** i commi 4 e 5 della L. 107 del 13 luglio 2015 ed il mandato da essi conferito al Dirigente Scolastico con particolare riferimento alla “definizione degli indirizzi per le attività e scelte di gestione e di amministrazione”;
- CONSIDERATI** i contenuti che il comma 14 della stessa Legge assegna al Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF);
- PRESO ATTO** delle risultanze emerse dal Rapporto di Autovalutazione e delle relative proposte di miglioramento formulate nel RAV;
- PREMESSO CHE**
- la Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha ridefinito sostanzialmente la durata e le competenze riguardo all’iter di stesura e approvazione del POF, modificando quando previsto dalla normativa precedente, confermando al Collegio dei Docenti l’attribuzione della funzione di elaborazione del Piano dell’Offerta Formativa sulla base però “degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico” (Art. 1, comma 14), anziché degli indirizzi del Consiglio di Istituto, al quale compete invece l’approvazione del Piano;
 - il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l’istituzione proietta all’esterno la propria identità, ma costituisce il programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logiche organizzative, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono;
 - il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l’istituto, la professionalità, l’identificazione e l’attaccamento all’istituzione, la volontà di mettersi in discussione nell’ottica di individuare i punti di debolezza (oltre che quelli di forza) per giungere alla progettazione

delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, costituiscono la premessa essenziale per l'assunzione di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola e che chiama in causa tutte le componenti dell'istituzione scolastica quali elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso;

- una progettazione seria, a lungo termine non può esaurirsi nell'arco di un triennio, tenendo anche conto delle oggettive difficoltà legate all'organico del potenziamento, che non sempre corrisponde alle reali esigenze della scuola: il PTOF 2019 – 2022 deve perciò inevitabilmente immettersi sulla scia del precedente documento, tenendo conto degli obiettivi già in parte raggiunti e di quelli ancora da raggiungere, nella convinzione che il percorso intrapreso è quello più efficace per giungere in tempi ragionevoli al traguardo prefissato.

EMANA

le seguenti **LINEE DI INDIRIZZO** rivolte al Collegio dei Docenti ai fini della predisposizione del

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Principi basilari

- L'elaborazione del nuovo PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza, tenendo conto di quanto già messo in campo nel triennio precedente e dei risultati sin qui ottenuti.
- E' auspicabile insistere sulle priorità già individuate per la progettazione del miglioramento, continuando ad investire in termini di risorse umane, economiche e materiali.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Si ritiene fondamentale:

- portare a compimento i processi di costruzione del curriculum di Istituto verticale e caratterizzante l'identità di Istituto;
- strutturare i processi di insegnamento - apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza intesi non come punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì come i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- consolidare i processi di valutazione e autovalutazione di Istituto intesi non solo come mero adempimento in base alla normativa vigente, ma anche e soprattutto

sull'efficacia ed efficienza dell'area organizzativa e sulle scelte di ampliamento dell'offerta formativa.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo di istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA / BES / dispersione);
- minimizzare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- potenziare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo.

Priorità individuate

- Elevare il livello delle competenze logico - matematiche nella scuola secondaria, riducendo nel contempo, la variabilità degli esiti tra le classi della scuola primaria e secondaria.
- Potenziare le competenze chiave di cittadinanza.

AZIONI DA INTRAPRENDERE

Nel precedente documento si sottolineava la necessità di portare a compimento il processo di omologazione che rendesse più coese le tre anime della scuola. Molto è stato fatto in tal senso, investendo sulla formazione e molti passi avanti si sono fatti verso una efficace strutturazione di un curricolo verticale che in maniera organica e senza "crisi di passaggio" sappia condurre l'alunno ad una piena maturazione umana ed intellettuale dai tre anni fino alla soglia della Scuola Secondaria di Secondo Grado, indirizzandolo anche alla giusta scelta della scuola successiva attraverso l'azione di orientamento. Molti progressi si sono fatti altresì in vista di una rubrica di valutazione uniforme che garantisca a tutti gli alunni coerenza ed uniformità nel metro di valutazione nel corso dell'intera carriera scolastica all'interno dell'istituto.

nuove tecnologie e sulla formazione ad hoc per i docenti: bisogna sottolineare che molto è stato fatto per la scuola primaria e secondaria (fibra ottica, rete locale, LIM, robotica e nuovi pc) mentre molto resta da fare in quest'ottica per la Scuola dell'Infanzia. Bisogna sottolineare un elemento di negatività rappresentato dai furti ricorrenti che spesso vanificano il lavoro realizzato: partendo da questa considerazione, la scuola ha investito fortemente sui sistemi di allarme e videosorveglianza nel tentativo di scongiurare futuri attacchi alla propria dotazione tecnologica. Dal punto di vista della formazione, molto si è fatto sia a livello di scuola che di ambito anche nell'ottica di un pieno ed efficace utilizzo del registro elettronico. Non si può comunque nascondere che occorrerebbe investire molto di più in termini di dotazione economica per realizzare pienamente una reale ed efficace innovazione tecnologica.

Occorre, infine, sottolineare come il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto abbiano acconsentito ad avviare la sperimentazione (in prima istanza riferita esclusivamente agli alunni della Scuola Secondaria) di una classe 2.0 con l'utilizzo di tablet in luogo degli ausili didattici tradizionali.

L'I.C. "Giancarlo Siani" si è sempre caratterizzato come un "presidio di legalità" sul territorio e, coerentemente con questo indirizzo ideologico, si opera attivamente nell'ottica della "costruzione" del buon cittadino, rispettoso delle leggi e delle regole del vivere civile, e, considerato il contesto in cui la scuola si trova ad operare, bisogna continuare ad investire risorse umane ed educative su questo versante specialmente in riferimento al contrasto della dispersione e dell'evasione scolastica.

Una esigenza fortemente sentita è inoltre la condivisione delle buone pratiche, che devono divenire un patrimonio a disposizione dell'intera comunità educante: di qui la necessità di strutturare una banca dati per ottimizzare le risorse professionali presenti nella nostra istituzione.

Il RAV ha costituito per le scuole uno stimolo a "guardarsi dentro" ed a ripensarsi criticamente, consentendo di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza. Tale pratica non va dispersa occorre, pertanto, rafforzare i processi di valutazione e autovalutazione d'istituto intesi non solo come mero adempimento in base alla normativa vigente (Invalsi – RAV – valutazione esterna) ma anche e soprattutto come strumenti preziosi di riflessioni sulle proprie pratiche educativo-didattiche, sull'efficacia ed efficienza dell'area organizzativa e sulle scelte di ampliamento dell'offerta formativa.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo di istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA / BES / dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;

miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum.

CONTENUTI

Il PTOF dovrà contenere:

- la Carta dei Servizi;
- l'esplicitazione dell'Offerta Formativa;
- il Curriculum Verticale;
- le Attività Progettuali;
- i vari Regolamenti (da aggiornare in base alle nuove normative vigenti);
- quanto previsto dalla Legge n.107/15 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché: iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n.107/15 comma 16);
- le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione dei principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di ogni genere;
- percorsi formativi ed iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n.107/15 comma 29);
- le azioni per fronteggiare le difficoltà e le problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con l'Italiano come L2;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- la descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà, inoltre, includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma 2);
- il fabbisogno di personale ATA (comma 3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Luigi Moliterno